



La  
GT364WHSR  
di Cartes.



Enrica Lodi,  
marketing and sales  
department di Cartes.

## Da eresia a rivoluzione

Anche per Cartes, azienda fondata nel 1970 che vanta più di 4000 macchine installate in 90 Paesi nel mondo, accelerare sullo sviluppo delle soluzioni è l'antidoto agli effetti della pandemia sul suo mercato di riferimento: «Il comparto produttivo delle etichette autoadesive pare confermare la propria resilienza agli effetti della pandemia. Questo momento complesso però non arresta gli investimenti che Cartes continua a effettuare in ricerca e sviluppo per assecondare, e spesso anticipare, le richieste di un mercato in continua evoluzione», afferma Enrica Lodi, marketing and sales department dell'azienda, che aggiunge: «Cartes da sempre ha prodotto macchine che eccellono nel mercato per la qualità sia del prodotto stesso che della produzione. A questo si aggiungono *must* come la precisione e la velocità sia durante la produzione che nei cambi lavoro. La versatilità di utilizzo delle nostre macchine, per i materiali disponibili sul mercato e per i settori di impiego, è totale. L'automazione, per un workflow produttivo lineare e con il minor numero di fermi macchina, è stata implementata con l'aggiunta di un sistema definito

*turret rewinder*, di un dispositivo per il "taglio longitudinale a posizionamento automatico" e di un sistema di lettura barcode che permette di processare etichette in modalità non-stop».

Nel portfolio Cartes ci sono macchine per converting (serie Gemini) e macchine per la stampa, nobilitazione e converting (Serie GT360); la prima ottimizzata



«La rivoluzione introdotta da Cartes nel 1999 con il taglio laser ha suscitato subito un misto di curiosità e scetticismo, in un'industria conservatrice come quella dell'etichetta».



per il converting e la nobilitazione digitale di materiale autoadesivo e pre-stampato per i settori, fra gli altri, dell'alimentare e del farmaceutico; la seconda più focalizzata al settore delle etichette di alto pregio: vino, spirits e cosmetica. Funzionalità come la fustellatura laser configurabile per lavorazioni di verniciatura e fustellatura senza interruzioni e con pochi interventi dell'operatore, rendono le soluzioni Cartes funzionali anche a un flusso di lavoro dinamico come quello del web-to-print. E a proposito di laser: «La rivoluzione introdotta da Cartes nel 1999 con il taglio laser ha suscitato subito un misto di curiosità e scetticismo, in un'industria conservatrice come quella dell'etichetta, allora abituata agli alti volumi e alle fustelle con base a legno. In quegli anni già parlare di lamierini era poco ortodosso e spiegare le potenzialità del laser equivaleva a un'eresia. In molti però si sono fidati di noi - ricorda Lodi -. Le nostre prime macchine laser sono ancora perfettamente funzionanti a distanza di 20 anni. Oggi la stampa digitale è ovunque, la richiesta di piccole tirature è in costante crescita e sempre più spesso lavorazioni multiple vengono accorpate alla stessa bobina: il taglio laser è finalmente e definitivamente sdoganato». In 21 anni di sviluppo di questa tecnologia, Cartes ha installato oltre 300 macchine laser in 45 nazioni. Ma lo sviluppo, per definizione, non si ferma. La soluzione brevettata Invisible laser cut (ILC), aggiunge Lodi, rende possibile il taglio laser di etichette stampate con colori scuri senza gli antiestetici bordi bianchi: «Non ci sono limiti nella lavorazione dei materiali con rivestimenti estremamente sottili fino a pochi micron, film compresi, o nel fustellare forme altrimenti impossibili con altre tecnologie».

Una delle caratteristiche delle soluzioni Cartes è la modularità. «La modularità è fondamentale per essere flessibili e dare la possibilità al cliente di affacciarsi a nuovi mercati. Un esempio: abbiamo clienti neofiti della serigrafia che per sondare il mercato del vino hanno installato sulla serie GT una sola unità serigrafica per poi arrivare, a distanza di qualche anno, ad avere quattro o più unità. Tutte le nostre novità nascono sul concetto di compatibilità, così da permetterne l'implementazione anche su macchine esistenti, in modo che sia possibile avere una macchina sempre aggiornata. L'ultima innovazione è la Jet D-Screen (JDS), un'unità di stampa serigrafica digitale per la creazione di effetti ad alto spessore e oro 3d/metallic doming, con cui si possono effettuare verniciature ad alto spessore e l'effetto Braille multilivello. Se pensiamo a questa unità di serigrafia digitale installata su una macchina laser per fustellatura abbiamo una perfetta linea di nobilitazione e converting per un immediato finishing di etichette processate con macchine digitali», conclude Enrica Lodi.